

**SEMINATIVI** Si cercano strategie per contrastare gli andamenti ribassisti

di **Mauro Bruni\*** e **Annachiara Saguatti\*\***

# Frumento, stock elevati incubo per i prezzi mondiali

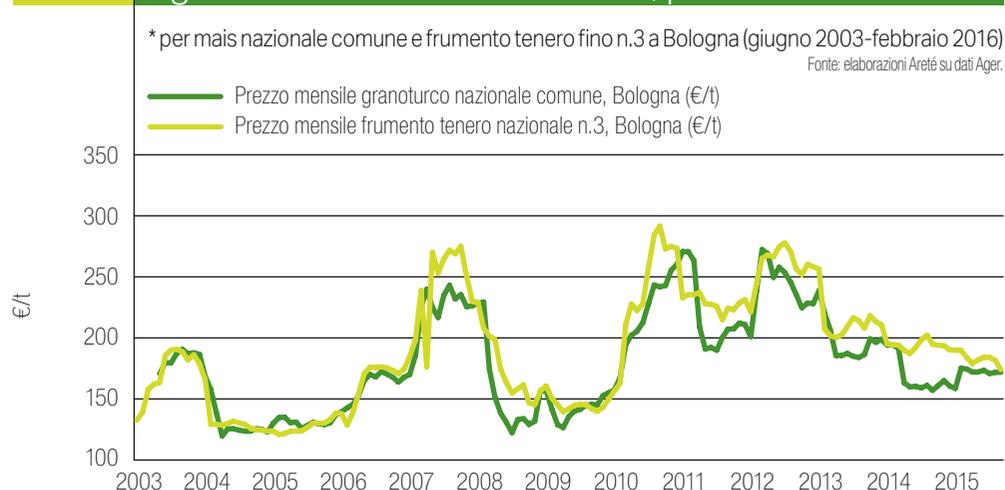
Le prospettive a breve termine e gli strumenti di valorizzazione della volatilità

Le quotazioni di mais e frumento tenero sono caratterizzate, ormai da alcuni mesi, da un andamento decrescente su tutti i principali mercati.

Le quotazioni attuali sono ormai vicine ai livelli minimi osservati negli ultimi 7 anni (figura 1). Dopo il 2007, l'anno della crisi mondiale dei mercati delle commodity i mercati delle materie prime agricole hanno subito alcune modifiche strutturali che hanno portato maggiore volatilità nelle quotazioni e stabilito un "pavimento" che difficilmente i prezzi possono sfondare, anche in presenza di elementi ribassisti come quelli che attualmente in gioco. In questo contesto, assume particolare rilevanza l'interrogativo circa il carattere congiunturale o strutturale degli elementi ribassisti che hanno prevalso sui mercati nell'ultimo anno.

Le cause congiunturali delle attuali quotazioni sono legate all'abbondanza degli stock di frumento tenero e mais a livello mondiale, che le abbondanti produzioni degli ultimi anni hanno contribuito a costituire. Su entrambi i mercati, le produzioni delle ultime tre campagne hanno fatto registrare i record storici e si prevede che la campagna 2015/16 si chiuda con il livello di stock finali maggiore di sempre (207 milioni di tonnellate per il mais e 238 milioni di tonnellate per il frumento tenero a livello mondiale, secondo i dati Usda, pari

**Fig. 1 - Frumento tenero e mais, prezzi mensili\***



## CONVEGNO

### UN PREZZO GIUSTO PER IL GRANO ITALIANO

**Dinamiche nelle quotazioni  
dei frumenti e necessità  
di trasparenza**

Istituzioni, operatori, industriali e soprattutto imprenditori agricoli a confronto.

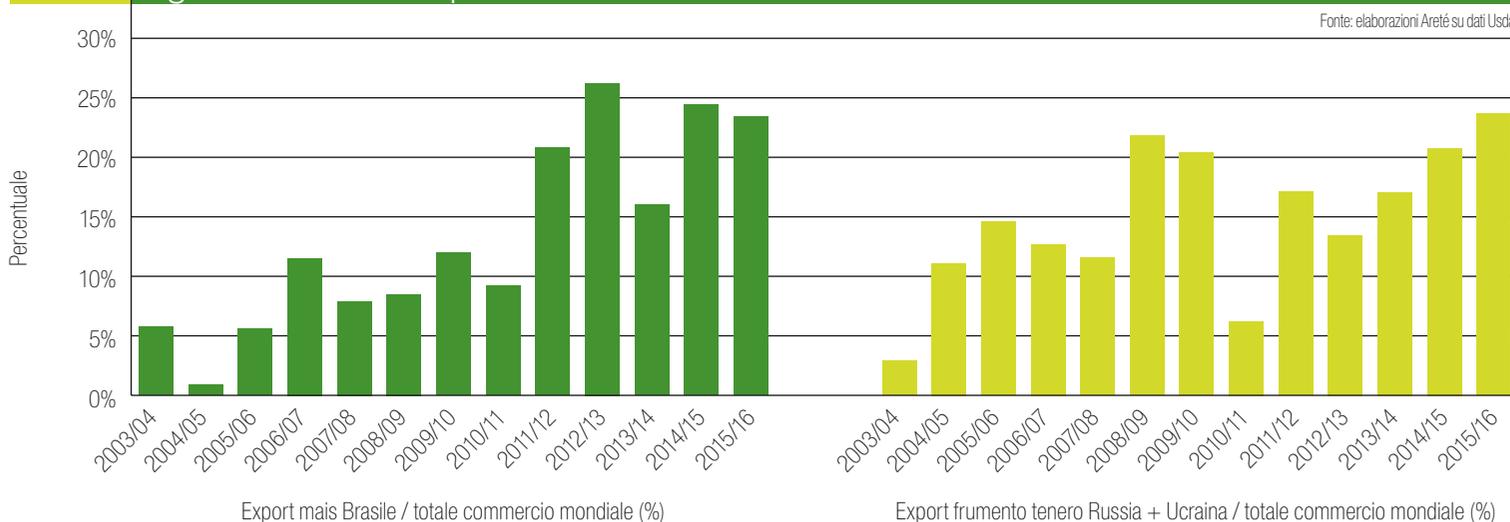
L'appuntamento con gli Stati generali del Frumento è per il **14 giugno 2016 - ore 10** Hotel Savoia - Bologna in un convegno organizzato da Confagricoltura Bologna in collaborazione con Edagricole

rispettivamente al 21,19% e al 33,61% degli utilizzi totali).

### Difficoltà anche per il 2016

Sul mercato del frumento tenero, il livello delle rimanenze è tale che le previsioni per la campagna 2016/17 vedono un ulteriore aumento degli stock finali nonostante le prospettive di flessione delle aree coltivate in tutte le principali aree di produzione di frumento tenero. Il livello di stock finali previsto da Usda per gli Stati Uniti è pari a 50 milioni di tonnellate per il mais (+8% rispetto alla previsione per il 2015/16) e 27 milioni di tonnellate (+2% rispetto alla previsione per il 2015/16), nonostante una previsione di flessione delle superfici seminate a tenero del -7% (tabella 1). Per l'Ue-28, la Commissione Europea prevede un aumento degli stock finali di frumento tenero del +2% per il 2016/17 rispet-

Fig. 2 - Peso dell'export del Brasile e dell'area del Mar Nero nel commercio mondiale



Fonte: elaborazioni Areté su dati Usda.

to al 2015/16, pur a fronte di una flessione prevista delle superfici pari al -1%.

Accanto a questi elementi congiunturali, vi sono anche alcuni elementi strutturali che hanno contribuito, negli anni recenti, a creare condizioni favorevoli a mercati ribassisti. Tra questi, l'elemento centrale è rappresentato dalla crescita di alcuni player prima soltanto secondari sui mercati delle materie prime agricole. Sul mercato del mais, il Brasile rappresenta attualmente il secondo esportatore mondiale dopo gli Stati Uniti, con 28 milioni di tonnellate di esportazioni previste per la campagna corrente, pari al 23% del totale mondiale (contro il 6% del 2003/2004), mentre per il frumento tenero l'area del Mar Nero ha assunto un'importanza centrale, con le esportazioni di Russia e Ucraina che rappresentano attualmente il 24% dei volumi totali del commercio globale (contro il 3% nel 2003/2004) (figura 2).

I player emergenti a livello mondiale hanno portato ad un incremento della concorrenza su questi mercati non soltanto perché hanno contribuito all'aumento dell'offerta a livello mondiale, ma anche perché sono caratterizzati da costi di produzione più bassi e, congiuntamente, hanno beneficiato di forti svalutazioni della loro moneta negli anni recenti (il rublo russo e il real brasiliano si sono svalutati rispettivamente del 129% e del

Tab. 1 - Bilancio di approvvigionamento del frumento per gli Stati Uniti\*

	2015/16	2016/17	Variazione %
Area seminata (in .000 ha)	22.096	20.639	-7%
Area raccolta (in .000 ha)	19.061	17.563	-8%
Rese (t/ha)	2,93	3,09	5%
Stock iniziali	20.477	26.290	28%
Produzione	55.840	54.186	-3%
Importazioni	3.200	3.402	6%
Consumo	32.197	33.829	5%
Esportazioni	21.092	23.133	10%
Utilizzi totali	53.289	56.962	7%
Stock finali	26.290	26.916	2%
Rapporto stock finali/utilizzi	49,34%	47,25%	-2%
Esportazioni nette	17.892	19.731	10%

Fonte: elaborazioni Areté su dati dell'Agricultural Outlook Forum, USDA.  
\*previsioni Usda per il 2015/16 e 2016/17

67% rispetto al dollaro americano dall'inizio del 2014 a oggi).

### Come gestire il rischio

Il mercato italiano dei prodotti agricoli rappresenta lo 0,4% e lo 0,7% rispettivamente della produzione mondiale di frumento tenero e mais e dunque risente fortemente dell'andamento dei prezzi a livello mondiale. Gli operatori italiani sono costretti a misurarsi tanto con gli elementi congiunturali quanto con quelli strutturali che caratterizzano i mercati mondiali delle materie prime agricole, senza poter incidere in maniera significativa sull'andamento delle quotazioni.

In questo contesto globale e di fronte ai fenomeni strutturali sin qui descritti, la possibilità

di valorizzare al meglio la propria produzione passa necessariamente attraverso l'acquisizione di competenze di analisi del mercato (*market intelligence*) e l'utilizzo di strumenti di gestione del rischio (*risk management*), anche con il ricorso a strumenti finanziari. Tali strumenti hanno l'obiettivo di valorizzare maggiormente la produzione agricola rispetto al prezzo medio di mercato, riducendo al contempo il rischio dovuto alla volatilità dei mercati stessi cui tutte le aziende sono inevitabilmente esposte.

### Valorizzare le produzioni

Indicativamente, un'attenta analisi di *market intelligence* e di *risk management* che portasse ad una maggior valorizzazione delle produzioni agricole del 10% rispetto al mercato, darebbe un incremento dei margini operativi alla stessa azienda del 50%. Il combinarsi di fattori congiunturali e strutturali nei mercati sta mettendo a dura prova la sostenibilità economica delle aziende, e risulta evidente come una conoscenza dettagliata e costantemente aggiornata dei mercati e delle opportunità di gestione del rischio rappresentino strumenti di valorizzazione economica tali da determinare il successo di un'azienda, soprattutto in un contesto complesso come quello attuale.

n

\*mbruni@areteonline.net

\*\*asaguatti@areteonline.net